

**La percezione del colore nell'ambiente urbano
Suggerimenti per gli interventi**

L'analisi percettiva condotta sull'ambiente costruito ha consentito di definire delle indicazioni da seguire nel realizzare interventi sul colore.

L'immagine di una città è il risultato di un insieme molto eterogeneo di stimoli sensoriali, non solo visivi. Gli stimoli percepiti assumono molteplici e variabili significati in dipendenza dei riferimenti culturali che si scelgono di adottare nel momento in cui ci si appresta alla lettura e all'interpretazione.

1 A partire dagli anni settanta l'approccio percettivo è stato affrontato sistematicamente e la percezione è entrata a far parte dei fondamenti della progettazione urbana e architettonica.

Occupandosi di piano del colore non è possibile non prendere in considerazione un'analisi percettiva del paesaggio urbano.

La volontà è quella di incrociare le indicazioni che ne derivano con i risultati dell'indagine storica per poi definire le linee guida per gli interventi.

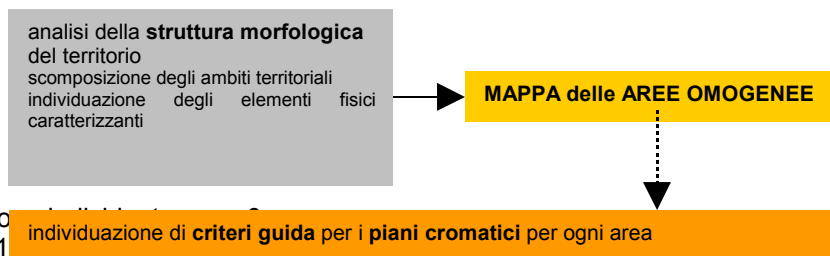
Le **ricerche condotte** fino ad ora hanno dato luogo a dei **risultati** di due tipi, così sintetizzabili:

- A** **analisi percettiva estesa con individuazione delle zone omogenee e dei criteri principali d'azione per ogni zona**
- B** **suggerimenti generali per gli interventi sul colore fondati sull'approccio percettivo**

A **analisi percettiva estesa con individuazione delle zone omogenee e dei criteri principali d'azione per ogni zona**

È stata realizzata una fase preliminare di analisi sul territorio costruito (un lavoro approfondito necessiterebbe di un progetto apposito) per individuare le aree omogenee dal punto di vista percettivo. Per ogni ambito sono stati individuati gli elementi caratterizzanti e le indicazioni principali di cui tenere conto nel momento in cui si realizzano interventi sul colore.

analisi estesa: ambito territoriale (territorio urbano)



Le zone
1

- 2 città moderna e contemporanea centrale e attiva
- 3 città piccola
- 4 periferia rarefatta
- 5 periferia piccola
- 6 episodi a spiccata individualità

per ogni ambito viene fornita una descrizione sintetica e un'indicazione per gli interventi riguardanti il colore. Ovviamente non si tratta di indicazioni dettagliate quanto di spunti per stimolare la riflessione e la discussione. Il lavoro dovrebbe essere approfondito con un progetto ad hoc.

-
- 1 città storica**
densità: alta
edificato: edifici storici
servizi: diffusi
flusso veicolare: scarso



indicazioni:

- utilizzare gli edifici vincolati per i quali è già nella norma effettuare scelte meditate ed accurate come punti di riferimento per dei piani cromatici d'ambiente
- considerare l'insieme degli elementi che determinano l'immagine del luogo, i fronti ma anche le pavimentazioni ecc. e renderli parte del piano cromatico

-
- 2 città moderna e contemporanea centrale e attiva**
densità: media e alta
edificato: edifici a più piani, condominii
servizi: diffusi
flusso veicolare: elevato



indicazioni:

- la percezione di queste aree è fortemente influenzata dalla moltitudine di informazioni discordanti, edifici eterogenei, insegne, pubblicità. Altrettanto importante che l'attenzione al colore dei fronti è quindi un'azione rivolta alla riduzione dell'inquinamento visivo. Il piano del colore può intervenire nei termini di semplificazione o eliminazione degli elementi di disturbo presenti sui fronti

-
- 3 città piccola**

densità: media e bassa
edificato: ville, case monofamiliari
servizi: facilmente raggiungibili
flusso veicolare: scarso



indicazioni:

- l'immagine di queste aree è caratterizzata dall'individualità degli interventi, poiché spesso si tratta di abitazioni unifamiliari o comunque di piccola dimensione. Questo elemento può essere sfruttato, coordinando gli interventi fra loro, per ottenere una varietà cromatica piacevole.
- spesso vale quanto detto per l'area precedente, l'inquinamento visivo disturba la percezione; a questo si aggiunge a volte la presenza di aree degradate che contribuiscono ad offrire un'immagine negativa. Il piano del colore può contribuire puntando l'attenzione sulla necessità di eliminare gli elementi di disturbo e di riqualificare elementi secondari quali ad esempio recinzioni, muri o altre superfici la cui qualità può ricostruire un'immagine positiva.

4 periferia rarefatta

densità: media e bassa
edificato: condomini
servizi: scarsi
flusso veicolare: scarso



indicazioni:

- un punto di vista da considerare in queste aree è quello d'insieme, in genere gruppi di edifici inseriti nel verde. Si suggerisce di definire un eventuale piano cromatico proprio da questo punto di vista, creando un'immagine del complesso relazionando gli edifici fra loro e con il verde. Proprio la presenza del verde consente di utilizzare colori più saturi e luminosi rispetto alla media.

5 periferia piccola

densità: media e bassa
edificato: ville, case monofamiliari
servizi: scarsi
flusso veicolare: scarso





indicazioni:

- queste aree possono presentare immagini diverse, un costruito di piccole dimensioni concentrato in fronti continui, oppure molto rarefatto inserito nel verde. In entrambi i casi il colore può diventare uno strumento per valorizzare. La dimensione contenuta degli edifici consente di utilizzare colori anche piuttosto vivi, saturi e luminosi, creando armonie cromatiche intense.

6 episodi a spiccata individualità

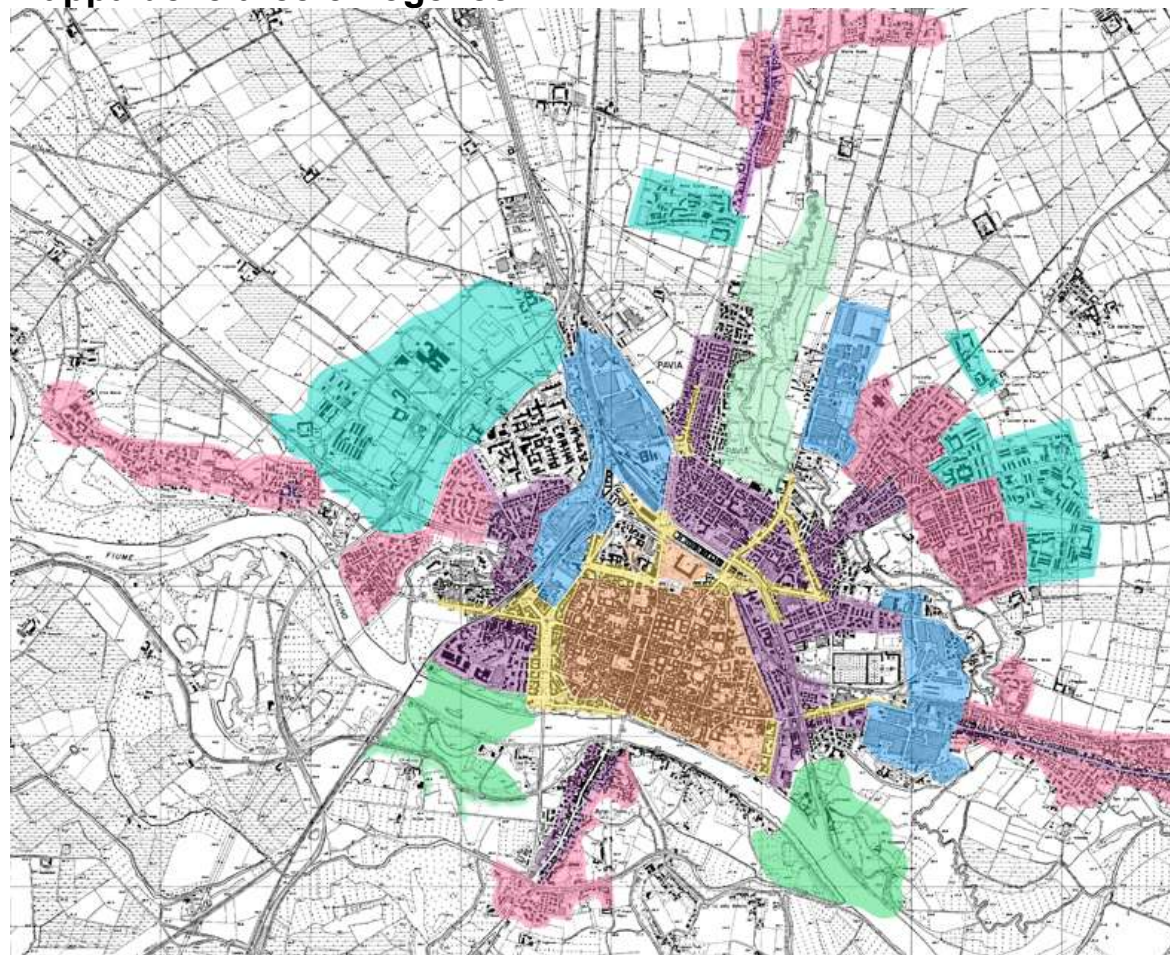
Borgo Basso
Borgo Calvenzano
Altri eventuali








indicazioni:

- sono aree che per tipologia o per altre caratteristiche peculiari si distaccano dal resto del costruito. Sarebbe necessario un piano quando non un vero e proprio progetto cromatico.

Mappa delle aree omogenee



legenda

-  città storica
-  città moderna e contemporanea centrale e attiva
-  città piccola
-  periferia rarefatta
-  periferia piccola

B suggerimenti generali per gli interventi sul colore fondati sull'approccio percettivo

Questa vuole essere una sintetica rassegna di come alcuni dei criteri che definiscono la percezione dei colori, quali la differenziazione, la luminosità, la saturazione, possono essere applicati alla lettura del costruito, fornendo delle utili indicazioni da considerare nei progetti di intervento sui fronti.

La percezione del colore è una sensazione soggettiva di colore elaborata mediante l'interpretazione mentale dello stimolo oggettivo.

Nel nostro caso, percezione del colore di una casa, un tratto di via ecc., la percezione avviene sotto luce naturale, cioè con una composizione spettrale abbastanza completa, e contribuisce alla lettura delle forme per mezzo del "Contrasto Simultaneo", cioè con il dialogo tra rumore di fondo e segnale elaborato dal sistema occhio-cervello.

Anche se la natura umana tende a una stabilità percettiva, continuando a percepire gli oggetti con il loro colore al variare dell'illuminazione, il colore cambia continuamente in quanto la sua realtà è la sua manifestazione per cui non può essere definito rigidamente con sistemi normativi, in quanto se cambia ciò che lo circonda cambia anche il suo colore.

Anche limitandoci ad una sola facciata, per il contrasto simultaneo il colore di fondo, che normalmente occupa una superficie maggiore, ad una osservazione prolungata sembra diminuire di intensità, mentre quello delle figure, cioè delle superfici meno estese, sposta il proprio tono sempre più in direzione del colore complementare a quello di fondo.

Rispetto ai colori sintetici, dove si ricercano i diagrammi di emissione più semplici per evitare metamerismi, cioè cambiamenti del colore al variare delle condizioni di illuminazione, i colori ottenuti con le terre presentano spettri di emissione molto più mossi, più ricchi; per questo i colori composti con le terre sono sia più sensibili alla luce e all'ambiente sia più naturali e reattivi.

Molti di noi hanno provati la delusione nel ricercare su un campionario o di usare il "ricordo" di un colore di una casa!

Si può quindi affermare che la sensazione di colore è di grande utilità sia nell'individuazione di punti di riferimento, secondo l'analisi percettiva di Lynch, sia nello stimolare affettività e affinità con i luoghi, specialmente quando i singoli elementi cromatici di un insieme, facciata di una casa o insieme di facciate su una via o piazza, sono in rapporto fra loro e rispondono a un principio comune, sono cioè in "armonia cromatica".

Nell'armonia cromatica ogni colore ha un rapporto con gli altri e tutto l'insieme deve esprimere un'idea comune; bellezza è chiarezza, equilibrio tra il riconoscere, vivere i rapporti di coerenza.

I principi base dell'armonia cromatica si possono così sintetizzare:

-) Ogni elemento deve essere riconosciuto chiaramente
-) Le relazioni tra gli elementi devono potersi riconoscere in maniera univoca
-) La totalità deve essere vissuta in maniera semplice ed il messaggio deve risultare chiaro ed inequivocabile.

Come si è già discusso più volte la scelta di un colore non è un'azione indipendente, si tratta sempre di valutare e selezionare un'insieme, cercando di raggiungere un'armonia cromatica.

L'armonia di un insieme di colori dipende da tre fattori:

- tinta
- chiarezza (luminosità)
- saturazione

le tinte di un insieme di colori possono essere o non essere armoniche fra loro in funzione ad esempio del livello di saturazione. Nell'esempio che segue la prima sequenza di colori è stata poi modificata portando alla saturazione uno dei colori che lo compongono. Si tratta sempre della stessa tinta (verde, poi rosso, poi viola) portata a saturazione, questo la porta a "spiccare" tra le altre. Questo è solo un esempio per rendere l'idea di come la valutazione di tutti questi elementi sia utile nella definizione di piani cromatici per l'ambiente costruito.



▼ lo stesso insieme cromatico con gradi di saturazione diversi



Qui di seguito vengono forniti alcuni esempi ricavati dal costruito esistente per offrire una migliore comprensione di quanto detto e spunti per le azioni successive.

Differenziazione cromatica

La mancanza di differenziazione cromatica nelle situazioni in cui sarebbe invece legittima, oltrechè giustificata anche dal punto di vista storico, riduce la ricchezza percettiva dell'ambiente urbano.

Edifici contigui: l'assenza di differenziazione cromatica ostacola la percezione dei due edifici come distinti e porta a leggere le fasce marcapiano come sospese ed incomplete.



Fronti stradali: fronti diversi tinteggiati con lo stesso colore impoveriscono la percezione della prospettiva stradale. In alcuni casi i prospetti non sono sullo stesso piano, ma angolati fra loro, creando una fuga prospettica tridimensionale. Questa qualità viene ovviamente fortemente ridotta con un trattamento omogeneo dei fronti.



Contesti: piazze, slarghi, i cui edifici vengono trattati con colori molto uniformi rischiano di offrire una percezione più piatta e monotona.



ogni intervento può essere singolarmente valido, ma l'omogeneità eccessiva dell'insieme può comportare una perdita.

Incroci: edifici tinteggiati con lo stesso colore su un incrocio rendono difficile la percezione dell'articolazione dei volumi e del cambio di direzione.



All'interno del singolo fronte: quando il fronte è composto quasi sempre la scelta corretta, da verificare con la volontà progettuale storica, è di valorizzare i diversi elementi con una differenziazione cromatica. Questo vale per tutti gli edifici, coerentemente all'epoca di appartenenza. Il progetto cromatico ovviamente deve essere fondato sulla conoscenza del progetto originario e delle scelte consone al periodo di appartenenza dell'edificio, il tutto "incrociato" con la compatibilità con le esigenze attuali e l'appropriatezza tecnologica.



spesso gli elementi decorativi e i serramenti esterni vengono trattati con la stessa tinta, impoverendo la qualità percettiva del fronte.



tre colori diversi ▼

▲ su entrambi i fronti sono stati usati due colori, uno per i fondi, uno per decori e persiane; inoltre uno dei colori è comune ai due edifici



▲ un progetto cromatico valido è uno strumento per arricchire notevolmente la qualità dell'ambiente.

Saturazione dei colori e Luminosità dei colori

In relazione agli spazi e all'insieme costruito

Il grado di saturazione e di luminosità scelti per l'intervento vanno valutati in relazione al contesto in cui si inseriscono, in un'ottica riferita al presente e al lungo termine. Ad esempio se si prevede un piano cromatico che modifichi l'esistente, ad esempio ravvivando i colori dell'area, i primi interventi sembreranno non integrarsi, mentre man mano che il piano si completa l'insieme diventerà armonico.



▲ in questo caso il colore è molto saturo e piatto rispetto ad un insieme in cui le tinte sono quasi tutte piuttosto spente e di vecchia data, quindi ulteriormente moderate dal tempo. Si valuti l'inserimento e l'effetto sul contesto della tinta applicata.

In alcuni casi uno, o pochi elementi contrastanti possono nell'insieme determinare, inserendosi nella varietà degli edifici, dei materiali e delle pavimentazioni, un risultato armonico. ▼



si consideri inoltre che la luminosità e la saturazione del colore possono essere modificate con la trasparenza. Un colore può essere più piatto o più trasparente a seconda della tecnica utilizzata per realizzare la tinteggiatura (tinta su supporto non asciutto, velature,..) o a volte anche dell'età".



◀ un colore luminoso e/o saturo può essere utilizzato per dare una percezione positiva di uno spazio altrimenti angusto, o buio

in questi casi i fronti bianchi saturi, differenziandosi dal contesto, creano un punto focale luminoso ▼



in questo caso si tratta di un viale alberato ombroso, spesso buio; questo può legittimare l'uso di colori più saturi rispetto alla norma. ▼



I fronti caratteristici devono possedere un piano cromatico particolareggiato. In questo caso si nota come il colore azzurro risalti a causa di un maggior grado di saturazione, contrastando con il resto del fronte. Nel momento in cui si scelga di portare l'intero fronte verso un'immagine di maggiore vivezza e varietà, come potrebbe essere legittimo secondo la tradizione del Borgo Ticino, l'elemento discordante sarà integrato. Bisognerebbe prestare attenzione in situazioni come queste, in cui si intende modificare l'aspetto generale ma che nella norma si verificano gradualmente nel tempo, a far sì che i primi interventi siano di raccordo tra la situazione attuale e la

futura, per evitare che vengano letti come estranei nel periodo in cui l'intervento è parziale.



▼ colori saturi e luminosi possono contribuire a dare qualità a fronti altrimenti privi di altre caratteristiche di rilievo

